Mercoledì 4 Giugno 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 132

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

da Gemona

Assemblea della Cattedra di Agricoltura.

Giovedì 5 corrente alle 10, previa una riunione della Commissione di vigilanza, si riunirà l'annuale assemblea ordinaria dei contribuenti alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione di vigilanza per l'anno 1912;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1912 e preventivo del 1913.
3. Relazione sull'attività della Sezione nell'anno 1912.
4. Programma di lavoro per l'anno 1913;
5. Comunicazioni riguardanti il nuovo assetto della Cattedra e deliberazioni eventuali.

da Codroipo

L'assedio di un pazzo

Scussoling G. B. d'anni 41 da Camino aveva dato ripetutamente segni di perdere troppo facilmente l'equilibrio mentale tanto che il nostro Sindaco aveva disposto di farlo internare nel manicomio in osservazione.

Le guardie campestri vennero incaricate di rintracciarlo e di condurlo al pio luogo, ma esse per quanto lo cercarono perdettero quindici giorni senza riuscire ad acciuffarlo.

L'altra notte disperando di non poter eseguire l'ordine sindacale, vollero fare un ultimo tentativo, si recarono a casa sua, e lo chiamarono a gran voce.

L'uomo si fece alla finestra e promise di scendere subito: le guardie sperando d'averlo finalmente nelle mani, s'apparecchiarono a riceverlo con tutti gli onori. Ma il pazzo asserragliò porte e finestre quindi salì sul tetto e si mise a minacciare di precipitarsi abbasso.

Le guardie presero a parlamentare, ma esaurite tutte le risorse della loro diplomazia, si sedettero su un tronco d'albero ed attesero che il pazzo si seccasse e scendesse, ma attesero invano fino a giorno fatto.

La voce dello strano assedio corse per tutto il vicinato, ed in breve una vera folla occupò l'aia dello Scussoling; questi alla fine riuscì ad esser più savio dei savi, perchè colto il momento opportuno, spiccò un salto da una finestra e si diede alla fuga pei campi riuscendo a far perdere le sue tracce.

Per la Precenicco-Maiano

Il Ministro dei Lavori Pubblici partecipa che fra pochi giorni sarà eseguito il sopraluogo da parte degli ingegneri governativi sul tracciato della progettata linea ferroviaria Precenicco Codroipo-Maniago.

da Trasaghis

Annega nel Tagliamento

L'altra sera certo Antonio De Cecco di Raulins, volle afferrare un tronco d'albero che galleggiava sul Tagliamento.

Per far ciò egli s'inoltrò nel fiume senza badare al pericolo cui andava incontro e fu afferrato e travolto dalla corrente.

Alcune persone presenti cercarono con ogni mezzo di portargli soccorso, ma i loro sforzi riuscirono vani ed il disgraziato dopo aver qualche po' lottato contro la furia delle acque, annegava miseramente.

da Vergnacco

L'ufficio postale

Il Ministero delle Poste comunicato nel nostro paese di aver approvato l'istituzione di un ufficio postale di terza classe succursale a quello di Reana.

da Pordenone

Teresa Mariani

La grande artista, darà al nostro Sociale la sera del 7, 8 e 9 corrente tre rappresentazioni straordinarie.

Sabato 7 reciterà «La porta chiusa» di Marco Praga.

L'attesa per queste rappresentazioni della compagnia di Teresa Mariani, una delle prime d'Italia, è vivissima.

Per la Pordenone-Portogruaro

Si stanno iniziando le pratiche per tenere in Azzano X un convegno delle autorità di Venezia ed Udine allo scopo di facilitare i mezzi per la costruzione della linea tranviaria Pordenone-Portogruaro.

Cavalleggero disgraziato

Ieri il soldato del Genova Cavalleria Antonelli Mario, di Roma, della classe 91, mentre si esercitava nel campo ostacoli cadde da cavallo.

Venne subito raccolto dai compagni presenti, ed il capitano medico Delogu prontamente accorso gli riscontrò ferite non molto gravi alle gambe.

Ne avrà per parecchi giorni.

Cividale

L'opera della cucina popolare

Nel decorso mese di maggio la cucina della Casa di Ricovero, funzionante da cucina economica popolare ha con ezionate 4286 razioni da un litro; delle quali 586 interne, 134 a pagamento, 3566 gratuite.

da S. Daniele

Il saggio dei bimbi dell'asilo

Domenica ventura alle 10.30 i bimbi del nostro asilo infantile daranno l'annuale saggio col programma seguente:

PRIMA PARTE

«Prologo» detto dai bambini Anita Buttazzoni e Umberto Quarente — «Inno di Mameli» coro — «Skating bebè» danza figurata — «Il gioco delle palline» coro — «Il dottore» monologo recitato dalla piccina Lisetta Quarente «L'aeroplano» coro.

SECONDA PARTE

Inaugurazione della bandiera; madrina l'ex direttrice delle scuole, decorata della medaglia d'oro, signora Cloridda Marigo ved. Pellarini.

«La bandiera» poesia recitata da Ezio Petris — «Il pescatore» barcarola — «Ballo Clara Maria» danza figurata — «Scherzo affettuoso» a soli e cori — «Viva gli ascari» marcia, coro — «Ringraziamento» detto dalla bambina Anita Buttazzoni.

Siederà al piano la signorina Maria Businelli.

—

Lunedì 9 giugno, sarà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori fatti dai bambini e durerà fino alla domenica successiva.

da Spilimbergo

I tiri e le zone pericolose

Nei giorni 4, 6, 8, 10 e 12 giugno corrente le truppe qui accantonate inizieranno le esercitazioni di tiro a pallottola nel letto del torrente Tagliamento.

Il sindaco di Spilimbergo con apposito manifesto, ed i sacerdoti dal pergamo annuncieranno che sarà da considerarsi pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento dalla Cascina Bando di Gaio a Spilimbergo sulla riva destra e da Aonedis e Carpacco sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato dalle ore 5 ant. alle ore 11 e nelle ore in cui si eseguiranno i tiri sventoleranno bandiere rosse nei punti seguenti:

Sul campanile di Gaio — al passo di Carpacco — sul campanile di Baseglia — sull'asta esistente nel poligono della Società di Tiro a Segno di Spilimbergo.

Sarà pure disposto per un servizio di vigilanza con sentinelle che saranno collocate sulla riva destra del Tagliamento: una all'altezza di Baseglia, l'altra all'altezza di Gaio.

da S. Pietro al Natis.

La terribile caduta di un ufficiale del Genio

Il tenente sig. G. B. Pelosio del Genio con 5 uomini di scorta ed alcune guide del paese, dal picco iniziò la discesa per un pericolosissimo sentiero sul picco di S. Lorenzo nella valle del Natisone.

Ma ad un tratto egli incespicò e rotolò giù per la china in un burrone profondo più di 60 metri, arrestandosi alfine contro un macigno.

Alcuni alpigiani che dal Loch avevano assistito alla scena tremenda, accorsero subito e si calarono nel burrone. Il tenente era svenuto e perdeva sangue da un'ampia ferita alla testa.

I montanari con ogni cautela, aiutati validamente nell'opera pietosa dai soldati del Genio, lo trasportarono nella casa dell'oste Cucil Valentino dove gli apprestarono le prime cure, quindi lo trasportarono a S. Pietro dove lo affidarono al medico.

Le condizioni dell'ufficiale sono abbastanza buone e lesioni da lui riportate nella tremenda caduta non presentano carattere di gravità.

IL RE DEI COLEOTTERI E DELLE FARFALLE

A Sérignan, in quel Mezzogiorno di Francia dove ancora si lavora la terra con l'antica passione e si mettono al mondo, senza paura, figliolanze numerose e patriarcali, vive e lavora, in una piccola rustica Reggia — una casetta tranquilla, custodita dai platani — un vecchio ottantenne che ha avuto dal Cielo, come l'antico suo fratello d'Assisi, il privileggio di poter chiedere alle farfalle, ai coleotari, alle formiche a tutti i più piccoli insetti notizie precise sulle strane e misteriose abitudini e sulle loro esistenze fragili ed effimere. Come all'Italico amico delle tortore a questo pio francese è stata concessa la grazia di poter interrogare intendere e comprendere i segni, le tenuissime parole, i gesti d'una vanessa, di un grillo, d'una lucciola, di un ragno, di un'ape industre e desolata perchè ha smarrito la strada del suo alveare.

Il patriarca di Sérignan, il Re degli insetti e delle farfalle, non è un mistico e un poeta nel senso agiografico, teologico e letterario delle parole; e non è neppure un zoologo, un naturalista, un entomologo da cattedra universitaria o da laboratorio: J. Henry Fabre l'autore di 10 volumi definitivi sull'istinto e i costumi degli insetti «Souvenirs entomologiques» nei quali sono contenute, in istile chiaro e semplice, le descrizioni scientificamente più minute dell'anatomia degli insetti, delle loro abitudini sessuali e sociali e delle relazioni che hanno con il piccolo e vasto mondo che li circonda e dal quale traggono i microscopici mezzi per la vita, è uno scienziato autentico, che segue non un metodo professorale o positivistico nelle ricerche ma che adora e pratica il sistema della verità. «De fimo ad excelsa» è il suo motto. Ogni creatura viva, egli pensa, l'uomo più dotto, più santo e più filantropo e il bruco dei cavoli così nocivo, hanno la loro ragione d'esistere, la loro logica di vita, molti o pochi diritti per essere presi in considerazione, per essere studiati e amati. Amore: come per il poeta che scruta dentro il suo cuore l'ansia di tutti i cuori umani, le loro esultanze e i loro dolori, così per lo scienziato vero che si curvi sul corpo d'un sofferente fratello o sulla meraviglia insidiosa e caduca d'un'argentea ragnatela, l'amore è necessario a rendere lo sforzo non vano e utile la ricerca. L'amore può dare all'intuito e al genio i mezzi per l'opera grande: J Henry Fabre, umile pedagogo di campagna, e così diventato un grande naturalista tre volte premiato: per l'amore egli e forse immortale prima d'essere Accademico... come Pierre Loti — e prima di morire.

***

A Saint Léons, villaggetto presso Vezins nell'alta Rouergue il 22 dicembre 1823 da modesti genitori. J. H. Fabre vede la luce, in un chiaro mattino primaverile. In una terra poco lontana, e come quella di Saint Léons benedetta da molta verzura, da molti olivi e da molte poma, sette anni dopo doveva nascere un altro consolatore degli uomini: Mistral. Ma, quasi ancora in fasce — narra il dott. G. V. Legros, in un volume biografico ricco di dati e di episodi — viene trasportato in una piccola terra, a Malaval, nella parrocchia di Lavayasse: il paesaggio di Malaval è montuoso e rude solo ricco di belle e profumate praterie.

All'aria libera il fanciullo cresce, gioca, mangia, s'addormenta sulla erba: la sua nonna, una filatrice esperta di lino, gli canta le nenie locali e gli insegna che le rondini e i vermiciuoli sono creature del Signore. Ancora bambino, ancora vestito d'una sottanella da fanciulla, un giorno (aveva sei anni!) rimane lunghe ore estatico, senza quasi respirare dinanzi alla magnificenza d'un imoto scarabeo d'oro. Di sera, più grandicello, segue come si segue una sorella piccola, una lucciola, una libellula, il più piccolo insetto. Vuol vedere, vuol sapere dove sono le loro case, nel verde, nell'erba, nella intasata muraglia, nella fece: nessun ostacolo lo trattiene, non ha paura delle ombre, non ha schifo degli escrementi. Adora le creature dell'aria e le elegge a sue compagne. «Io andavo — dice ora ricordando — verso i fiori, verso gli insetti collo stesso sicuro istinto della Pieride che cerca il cavolo e della Vanessa che trova cibo nell'ortica».

A sette anni è colpito dall'obbligo legale e sociale della scuola: ritorna a Saint Léons dove il suo padrino, Pierre Ricard è maestro, campanaro, suonatore di violone e barbiere. Deliziosa scuola! D'estate tra i banchi passeggiano i maialetti con la loro mamma e le galline starnazzano in libertà.

I misteri della natura il Fabre li apprende dall'espansività di un bel gallo fagiano con una mite gallinella nera. In quella scuola impara a leggere e a scrivere e a far di conto: Henry e suo fratello crescono semplici, buoni, senza orgogli e senza speranze vane. Il loro mondo è la campagna circostante: la loro vita si svolgerà, pensano, in umili uffici agresti o in modeste mercature.

Ma vengono anni agitati: dodicenne, il nostro segue i genitori a Rodez, una piccola città: i genitori hanno rilevato un caffeuccio. Henry entra nel seminario: tutte le domeniche serve la messa e fa da sagrestano per pagarsi il mensile, le tasse e i libri. Lungi dalle praterie si sente svogliato: ma quando incomincia a tradurre Virgilio s'esalta nelle descrizioni che il mantovano fa del canto delle sue cicale, della barbuta faccia delle capre, del mite occhio dei bovi. Nelle ore di ricreazione non va in cortile, non va in chiesa, ma si raccoglie, solo, nella stalla o nel porcile o nel pollaio. A Rodez la famiglia Fabre non trova fortuna: trasporta il domicilio a Tolosa, dove Henry termina i corsi ginnasiali al seminario: poco dopo fa un nuovo esodo: si stabilisce a Montpellier: il futuro naturalista si inscrive al primo corso di medicina: ma le disgrazie s'abbattono sulla sua casa e interrompe, non ancora ventenne, i suoi regolari studi, per sempre.

E' il periodo dei pellegrinaggi desolati: giovinetto sperduto e errabondo, eccolo, lacero e smunto, lungo le bianche strade: per vivere, un giorno vende poponi sulla fiera di Beaucaire, un altro giorno cerca lavoro su una linea ferroviaria in costruzione. Ma l'amore della natura e la passione degli studi lo sorreggono: si accontenta, sereno, di qualche acino d'uva spina, di qualche fragola, di un bicchiere di latte. Adora l'acqua e s'addormenta spesso sotto gli alberi, che gli vogliono bene: di mattina, a primavera, si sveglia coperto di fiori e di rugiada: allora è poeta e canta: conosce molte poesie di Reboul e per calmare il morso della fame declama le strofe del dolce poeta panettiere.

Durante una di queste peregrinazioni affamate, egli s'incontra per la prima volta col Maggiolino dei pini, il superbo coleottero dal corpo nero e marrone vellutato e a striature bianche. «Questa bestiola mirabile — scrive — geme quando la si prende e si fa intendere un lieve rumore simile a quello prodotto da un dito umido strisciato sopra una piastrina di vetro».

Fra le privazioni e gli stenti di una vita miserabile, Fabre concorre ad una borsa per la scuola normale d'Avignone; e la vince, primo fra tutti. A metà del secondo anno il povero è giudicato ignorante, duro di cervice, allievo insufficiente. Ottiene per grazia di seguire il corso come uditore e si conquista il diploma assiosamente sognato. Al collegio di Carpentras, in una squallida e triste scuola, dove la vita si svolge con cupe abitudini claustrali, J. H. Fabre inizia il suo insegnamento: gli allievi sono cinquanta ragazzoni grossolani e svogliati. Soffre: ma la gioia di insegnare e di continuare a imparare, gli fa sopportare ogni tristezza. Aspira a una cattedra di fisica e di matematica, in qualche scuola secondaria: da solo inizia lo studio delle scienze fisiche e mette insieme nella sua cella «un laboratoire impossibile, ouvrage de sa facon». In quel tempo riprende le sue ricerche e inizia una collezione di insetti: il volo e le abitudini della vespa lo interessano a tal punto che più non dorme e non si dà pace fino a quando non diventa legittimo proprietario dei volumi di Blanchard sulla storia naturale degli animali articolati: contemporaneamente classifica la flora di Vezins, che il fratello Federico, il suo pensoso e mite collaboratore raccoglie dietro sue precise, mirabili indicazioni. In una lettera a Federico il nostro scrive: «Federico! La scienza, la scienza è tutto! Tu pensi troppo giustamente per non dire con me che il tempo bene impiegato è solamente quello consacrato allo studio». In quegli anni di affannoso lavoro, Henry Fabre non si concede che un divertimento: la caccia: specialmente la caccia alle allodole lo esalta: «Collo specchietto, che lancia i suoi barbagli intermittenti — scrive con una efficacia altrettanto esatta quando poetica — sotto il raggio del sole mattutino, in mezzo a un prato tutto scintillante per la recente brina, come è bello cacciare!». Ma benchè tracotore magnifico, lascia questo passatempo: «Quando non si sa che cosa ci serba la dimane non bisogna distrarci».

Il 30 ottobre 1844 egli sposa una giovane e ria contadina di Carpentras, Maria Villard e qualche tempo dopo, autodidatta mirabile, si laurea a Montpellier, in scienze fisiche e matematiche. Desolato per la morte del suo primogenito, è costretto a lasciare il suo vinoso e fecondo mezzogiorno per la Corsica, avendo vinto, per concorso, la cattedra di fisica al liceo di Ajaccio.

Durante la sua residenza in Corsica, egli continua le sue ricerche: dinanzi all'agitato mare dal quale salpò Napoleone per le glorie, le vittorie e le sventure, egli medita e scrive: «La conchigliologia della Corsica», una colossale storia comparata di tutti i molluschi di quell'isola deserta e sola, e di quei mari: in quelli anzi inizia le sue meditazioni sulla chiocciola e si compiace di nutrire nella sua piccola casa lente e cornute lumache, viscide e taciturne. Allora nell'entusiasmo delle nuove rivelazioni, scrive: «Il calcolo e le ricerche matematiche di Leibnitz dimostrano che l'architettura del Louvre è infinitamente meno sapiente di quella della piccola casa di una lumaca. L'Eterno Geometra ha tracciato con una prodigiosa e semplice esattezza la spirale sopra la corazza di questa creatura che tu, o fratello, non apprezzi che cotta colle purea di spinacci e condita di formaggio!»

Ammalatosi di febbri malariche mentre intendeva a importanti e geniali ricerche sulla Flora del Monte Renoso, egli ritorna sul Continente e ottiene una cattedra al Liceo di Avignone conosce e studia le opere del celebre entomologo della Landa Léon Dufour e quelle dell'Hüber, lo squisito osservatore delle api: queste letture additano a Fabre la via della gloria: nel 1855, non ancora trentaquattrenne, pubblica un saggio: «Une guepe géante le grand Cerceris» ed esalta il più bel imenottero che abita alle falde del monte Ventouse.

La breve miscellanea è una rivelazione di uno scienziato di primo ordine: Pasteur, Darwin gli scrivono, lo vogliono conoscere, lo chiamano a Parigi. Anzi Pasteur, nel 1865 lo visita nella sua casa umile e lo conforta a continuare nelle sue ricerche scientifiche e nel suo ideale di santa poesia. L'Imperatore lo riceve alle Tuileries con molte buone parole: Fabre impacciato in una redingote disusata e già di moda, non sa parlare in mezzo a quei cortigiani che assomigliano a scarabei comuni e pensa alla sua terra e alle cicale che lo attendono sulle piante verdi, lungo la bianca strada soleggiata.

Ritornato ad Avignone assume l'ufficio di custode del Museo di Scienze Naturali Requism e inizia quelle memorabili lezioni — le lezioni dell'Abbazia di San Marziale — ad una delle quali assistette venerabondo e commosso Stuart Mill, il celebre filosofo ed economista, in quel tempo triste e dolente per un atroce lutto: era morta la sua dolce Haryette Taylor. Il Fabre lo conosce, lo conforta, gli addita i mezzi umani per la rassegnazione: tra l'entomologo francese, sereno pur nelle disillusioni e il tragico vecchio che s'era rifugiato a vivere in una villetta prospiciente il camposanto, dove la Diletta dormiva, per sempre, si forma una di quelle amicizie, fatte di cuore e di intelligenza, che sono rare e mirabili: i due grandi pensatori si vede vano insieme per la campagna, curvi sugli steli, in cerca di erbe, di fiori, di insetti. Il Fabre ricorda ancora che Mill, in una dolorosa circostanza della vita, gli prestò tremila lire e lo tolse dall'ambiente ostile della borghesia e del professorume di Avignone, che consideravano il Fabre una specie di mago, quasi un fantastico e diabolico travasatore di misture infami in filtri di morte. In quel tempo Fabre visse alcune settimane a Londra.

Nel 1871 Fabre, dopo aver insegnato vent'anni liberamente e sapientemente la sua scienza nuova, lascia Avignone; questa data segna la sua definitiva rottura coll'insegnamento ufficiale e colla vita universitaria. Non accetta l'offertogli posto di direttore degli studi del Principe imperiale: va a Orange dove completa il primo volume dei suoi «Saggi», e, non vinto dallo strazio per la morte del fratello suo in intimità, Stuart Mill e del figlio Giulio, il più caramente diletto, un giovinetto tutto ingegno e tutta fiamma, si ritira, povero ancora, ma illustre, a Sérignan nella confortante pace di una casa campestre: ivi diventa, assistito dalla vigilante moglie, il Re degli insetti e delle farfalle.

×

Dal 1878 ad oggi, tutte le giornate sono eguali, semplici e operose: l'eremitaggio che sorge in mezzo ai prati è pieno di libri, di erbari, di uccellini vivi, di grilli saltellanti, di povere farfalle trafitte, di scarabei rutilanti. Il vecchio poeta, ormai solo confortato dal sorriso un po' melanconico della figlia che comincia ad incanutire e dalla fede operosa del figlio — l'unico maschio della sua casa — non si riposa: egli che ha sentito sdegnosamente la sua povertà e dice di nulla volere dalle autorità e dagli ammiratori, dopo aver pubblicato, lo scorso anno, un volume, «Les Ravageurs», un saggio sugli insetti nocivi alla campagna, lavora ora a correggere le bozze di un'opera sopra gli insetti utili ai campi, ai fiori e agli uomini: vuol esaltare gli amori delle api e delle farfalle fecondatrici di corolle belle come il sole. Nulla vuole e nulla chiede: da trenta anni vive di pane, di frutta e di un po' di vino: le lunghe veglie gli hanno reso debole lo sguardo: il doloroso pellegrinaggio giovanile lo costringe ora a un'andatura un po' incerta e lenta: una sulla faccia risplende il sorriso e nel suo cuore c'è la rassegnazione di chi sa che la sua vita è lunga e proba e la sua opera è utile come il frumento e bella come un poema.

Egli narra ai poveri amici le meraviglie delle sue scoperte: è semplice e solenne. Sul taccuino è segnato Pavonia Maggiore. Che vuol dire? Fabre consacra il nome dell'insetto che gli rivela qualcuna delle sue qualità segrete al giorno fortunato. In un mattino di maggio una giovane pavonia, la più grande farfalla europea, che a un bell'abito bruno e una stola regale di ermellino, rompe il bozzolo. Il Fabre la ferma e l'imprigiona sotto una capanna di tela metallica: poi riprende i suoi studi. Alla sera, mentre sta per andare a letto, il naturalista è colpito da uno strano rumore: accorre verso lo studio e nota una folta irruzione di farfalle giganti. A questo spettacolo inatteso il romito pensa alla prigioniera sola e derelitta, comprende che il corteo e un corteo di cavalieri venuti al nuovo richiamo d'amore. Scende nel laboratorio e scopre una falange di farfalle maschi svolazzanti intorno alla gabbia della prigioniera, si commuove e la libera perchè possa amare. «Non vi sono ostacoli — commenta il filosofo e Re delle farfalle — che non si possono superare con la forza del sentimento. Anche le farfalle devono avere mirabili organi di senso, pensate: quella farfalla femminile appena nata ha emanazioni tali da richiamare, nella pudica notte, tutti gli amatori del suo mondo». Un'altra volta Fabre riceve da un pievano entomologo il dono atteso di un bozzolo di Pavonia Minor della tribù delle farfalle diurne. Ecco che nasce sotto gli occhi del Fabre e di tutta la famiglia ansiosa, una Pavonia dalle ali rosse e bianche. La specie è rara: non esiste nei dintorni di Sérignan. La poveretta rimane sola per otto giorni.

Fabre è pensoso: comincia a temere che la sua intuizione cada sotto l'esperimento. Ma l'ottavo giorno, a mezzodì preciso, il Fabre vede entrare nel suo studio, che ha sempre le finestre spalancate, perchè gli ospiti alati possano accedervi a lor piacimento, un farfallone maschio di tipo nuovo che si posa sicuro, ma un po' stanco, presso la gabbiuzza della prigioniera esotica. Da quali paesi veniva, da quale richiamo aereo, per quale misteriosa vibrazione interiore, il pellegrino aveva saputo ove c'era una attendente nell'ignota casa del vecchio naturalista? Il vecchio naturalista risponde: Amore! Ma la sua scienza si innalza e grandeggia come una poesia.

Forse gli scienziati puri non trovano nei quindici libri del Fabre una teoria precisa matematicamente esatta; ma forse molte delle antiche teoriche che ancor oggi reggono le scienze naturali sono intasate e minacciate dall'opera di ricerca e di divulgazione ammirabile di questo pio francese che non vuol essere un demolitore. Noi non sappiamo: leggendo le opere di lui sentiamo la pienezza della vita e la vediamo con occhi puri e liberi in tutta la sua bellezza. Sentiamo che non siamo noi uomini gli unici signori del mondo dei vivi: impariamo che la Natura non ha gradi nè categorie d'inferiorità e di superiorità. La scienza di J. Henry Fabre ci sgomenta e ci commuove: contiene profezie di nuove dottrine: la sua opera è una Bibbia della Natura.

Emilio Zanzi

Rubrica commerciale

Per le tariffe doganali e i trattati di commercio

Per iniziativa del comm. Carlo Esterle, si sta formando in Italia un Comitato Nazionale per le tariffe doganali ed i trattati di commercio, il quale dovrebbe svolgere la sua azione entro alcune linee che si possono riassumere nel seguente modo:

I. «Analisi delle statistiche e delle tariffe doganali»:

1. Analisi minuta, voce per voce, delle statistiche italiane della produzione interna e dei commerci con l'estero: nonchè delle statistiche straniere in guisa da determinare specialmente lo stato delle industrie e la potenzialità di concorrenza degli altri paesi, la provenienza, la entità ed il modo di comporsi delle correnti di importazione dei prodotti stranieri in Italia L'esame delle statistiche straniere — oltre che per opportuno riscontro a quelle italiane — serve anche a meglio determinare il «contenuto» delle importazioni italiane, perchè le statistiche degli altri Paesi industriali sono in genere assai più particolareggiate.

2. Analisi della tariffa doganale italiana e delle principali tariffe e rispettivi repertori degli altri Paesi industriali, per determinare il contenuto effettivo delle singole voci di tariffa e i limiti e i modi della difesa concessa in Italia e all'estero alle singole lavorazioni.

II. «Inchiesta».

1. Inchiesta diretta in Italia presso i principali produttori, per discutere in loro confronto i dati statistici raccolti come sopra — la formola ed il contenuto delle voci di tariffa — le condizioni tecniche intime delle singole industrie.

2. Inchiesta all'estero per determinare i principali costi di produzione la organizzazione dei sindicati e il loro atteggiamento rispetto all'Italia.

III. « Relazione »:

Riassunto obbiettivo dei dati così raccolti, voce per voce della tariffa doganale; loro valutazione sul fondamento anche delle osservazioni e dei voti delle Camere di Commercio e delle Associazioni tecniche.

IV. « Propaganda »:

Azione di propaganda nella stampa, nei Congressi e in quanto possibile — con influenza discreta ma assidua — presso il Parlamento, il Governo e la Amministrazione.

In questi limiti — con questo metodo veramente positivo — con lavoro intenso, assiduo, il Comitato Nazionale per le tariffe doganali ed i trattati di commercio, può svolgere azione veramente feconda — contribuendo efficacemente ad ottenere che le industrie nostre manifatturiere ed agricole, vengano avviate, per la fortuna d'Italia, ad ulteriore sviluppo, a nuova prosperità.

Cronaca dello Sport

Un premio di ventimila lire della Lega aerea Nazionale

Il Consiglio di Direzione della Lega Aerea Nazionale radunatosi ieri in Seduta plenaria sotto la Presidenza del Sen. Celoria, preso atto con compiacimento dell'ottima riuscita degli ultimi raids avvenuti fra Milano e Torino e Roma che confermano sempre più come la soluzione virtuale del viaggio aereo sia ormai raggiunta, constatando in pari tempo che il punto debole dell'aviazione rimane ormai sempre più la questione della sicurezza, ha deliberato di instituire un premio di lire ventimila da assegnarsi entro il 1914 a quell'inventore o costruttore che avrà trovato un apparecchio che possa dare larghi e sicuri affidamenti di garantire la vita di chi da uso dell'areoplano.

La Lega Aerea Nazionale con la sua iniziativa si propone di spingere inventori e costruttori a studiare attentamente un problema che è vitale per l'aviazione e si riserva di comunicare le norme precise del concorso che saranno redatte da una speciale Commissione di tecnici.

Il Sodalizio, dato la specialissima importanza del problema che ancor prima di essere d'indole tecnica, è eminentemente umanitario, s'augura che altri enti, società, istituzioni, aderiscano alla sua iniziativa contribuendo con un appoggio che sarà vivamente apprezzato.

Le minaccie d'invasione dell'automobilismo americano

Il mondo dell'automobilismo industriale di Parigi e di tutti i giornali e le riviste speciali sono in grande allarme per quello che si chiama già il pericolo americano cioè la invasione possibile del mercato francese di automobili fabbricate negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Le statistiche pubblicate in questi giorni recano infatti delle cifre impressionanti sullo sviluppo del commercio americano dell'automobile all'estero, commercio di cui il Canadà costituisce lo sbocco principale. Ecco per esempio le statistiche dell'esercizio 1912-913 comprendente otto mesi; l'America del Nord in questo periodo ha spedito: in Francia 418 vetture per valore di franchi 1.647 050; in Germania 297 vetture per un valore di 1.368.200; in Italia 192 vetture valore 848 225; in Inghilterra 2114 vetture valore 8.139 445; in altri paesi di Europa 826 vetture valore 3 572.550; Canadà 4070 vet. val. 24.864.4770; nel Messico 231 vet., val. 2.130.795; nelle Antille e nelle Bermude 297 vetture, valore 1.541.120; nell'America del Sud 1944 vetture, valore 10 735 650; in Oceania 2037 vetture valore 9 425 495; in Asia 1132 vetture valore 6.445 210; in diversi paesi vetture 730, valore 3 543 650. In totale si sono esportate 14 488 vetture per il valore complessivo di 74.763.140 franchi.

Si presume che quando sarà completato l'esercizio 1912-1913 la somma del commercio automobilistico americano all'estero sarà di circa 112 milioni di franchi, mentre nell'esercizio 1911-1912 fu di 90 milioni e 600 mila franchi e in quello precedente ancora 1910-1911 aveva appena raggiunto i 50 milioni di franchi.

Il prezzo al quale viene venduta una vettura americano è fissato in questa misura: in Francia 3,950 franchi; in Germania 4,560; in Italia 4,240; in Inghilterra 4,000; nel Canadà 6,200; nel Messico 5,100; nell'America del Sud 5.400;

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Varietà
Ugo Campogalliani

Sarebbe un errore dire che le marionette hanno fatto il loro tempo; dobbiamo invece riconoscere che i burattini moderni sono ora giunti al punto più alto della parabola ascendente. Ciò specialmente per opera di Ugo Campogalliani il quale oltre ad essere fornito di ottimo spirito possiede una attitudine sorprendente nel cambiare le voci dei singoli personaggi che egli stesso muove.

Il pubblico che gremiva ieri sera il Teatro Minerva si divertì moltissimo e non solo quello minuscolo, ma anche e forse in più grande numero quello scelto ed adulto.

Oggi la brillantissima commedia si ripete. Lo spettacolo sarà completato da nuovi numeri cinematografici.

« L'isola di Marken » dal vero.

« Fior di peccato ». Dramma emozionante in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

La prima rappresentazione ha luogo alle ore 18.30 precise; la seconda alle ore 20.45.

Teatro Sociale - Novo Cine

Il programma di questa sera sarà uno dei migliori dati sin qui.

LA JUNGLA IN MALESIA. Meravigliosa scene esotiche dal vero.

L'ASSENTE Caratteristica commedia drammatica in 3 atti. Splendida film di lungo metraggio Pathè.

IL CANE DI TAPPUCCI. Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle 18 30.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale nella sua ultima seduta, prese le seguenti deliberazioni:

Per i manicomi

— Prese atto della relazione di visita ai Manicomi della provincia per parte della Commissione di vigilanza sui manicomi ed alienati, deliberò di ringraziarla per le lusinghiere attestazioni nei riguardi sia del Manicomio provinciale come dell'organizzazione del servizio degli alienati e di comunicare la relazione stessa alle prepositure delle succursali, delle quali pure sono messi in rilievo, i meriti, affinchè procurino di attuare i provedimenti suggeriti.

Nomine

— Confermò il conte avv. cav. Gino di Caporiaco a delegato della Provincia nel consiglio d'amministrazione della Società Protettrice dell'infanzia di Udine.

— Nominò rappresentante della Provincia nel consiglio direttivo della Regia Scuola d'Arti e Mestieri di Udine il sig. Concari cav. avv. Francesco.

— Modificò l'orario estivo per gli uffici della Deputazione provinciale fissandolo pei mesi da maggio a settembre dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

— Approvò il resoconto finanziario 1912 dell'ufficio provinciale del Lavoro.

Movimento dei maniaci

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di aprile 1913 dalle quali risulta che:

Nel manicomio provinciale di Udine erano presenti al 31 marzo 1913 n. 632 alienati di cui 401 uomini e 231 donne compresi n. 79 dozzinanti.

Al giorno 30 aprile 1913 n. 1445 ricoverati di cui 769 uomini e 599 donne; e detratti i 77 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1368 alienati, cioè 82 più pel corrispondente mese dell'anno decorso e 300 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio provinciale di numero 14 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Opere idrauliche

— Prese atto del decreto 26 aprile 1913 del Magistrato alle Acque che approvò la perizia complementare dell'ing. G. Cantoni relativa ai lavori di ricostruzione della testata del Molo Comelli presso Zompitta sulla sponda destra del Torre, importante la preavvisata spesa di lire 3745.21 ed assunse a carico della Provincia il decimo, trattandosi di opera idraulica di terza categoria.

— Prese atto del verbale 31 maggio p. p. relativo alla prova eseguita dall'ing. capo dell'ufficio Tecnico provinciale del materiale metallico da impiegarsi nella costruzione del ponte sul Fiume Stella presso Palazzolo, lungo la strada provinciale Udine-Latisana, risultando dal medesimo verbale che il materiale è di buona qualità e rispondente alle prescrizioni di contratto.

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del consiglio provinciale da convocarsi, col consenso del sig. presidente del consiglio, nel giorno di lunedì 30 giugno corrente.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, dell'Ospizio Esposti e del Manicomio.

La gara di calcio

La seniores contro la juniores

Domenica ventura, come annunciammo sul campo dei giuochi avrà luogo l'incontro tra le squadre seniores ed juniores della nostra Associazione del calcio.

L'incontro è atteso con viva curiosità e sarà grandemente disputato perchè la squadra dei seniores si è allenata col massimo slancio e con la più ferma concordia.

Naturalmente, e noi crediamo constatando ciò di non diminuire il valore del loro nobilissimo sforzo, essi non si troveranno in forma perfetta poichè un mese di allenamento è troppo poco per ridare tutta l'elasticità e la confidenza col gioco a giocatori che da undici anni per lo meno non entravano in un campo di calcio.

Ad ogni modo i seniores che contano tra loro ottimi giocatori, difenderanno con la massima passione e con tutte le forze la loro porta e daranno non poco filo da torcere ai più giovani ed assai più allenati giocatori i quali ci hanno offerto nelle ultime gare di campionato indubbie prove del loro valore.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso a questa gara, tanto più che una parte dell'incasso andrà a beneficio della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia.

Il Municipio, ha gentilmente concesso l'uso delle tribune costruite per la manifestazione sportiva di domenica scorsa e la Banda Municipale.

Il nobile Alessandro dal Torso, con gentile pensiero, ha fatto costruire a sue spese una barracca ad uso spogliatoio.

Campionato studentesco di foot-ball

Risultati gare 2 giugno 1913:

3. Corso Istituto batte 2. Corso istituto con 2 a 0.

1. Corso Istituto batte 3. Tecnica con 1 a 0.

Arbitri: Botti — Marcuzzi dell'A. C. U.

Risultato 3 giugno 1913:

2 Corso Istituto batte 1. Corso Istituto con 4 a 0.

Arbitro: Marcuzzi dell'A. C. U.

Oggi alle ore 16 30 si incontrerà: 2. corso Istituto e Terza Tecnica.

Una gita a Tarcento del Circolo familiare

Domenica 8 giugno, tempo permettendo, avrà luogo la seconda gita sociale con la meta a Tarcento.

Ore 9. Partenza da Udine in giardiniera.

Ore 10. Arrivo a Tarcento.

Ore 12 e 3[4. Pranzo.

Nel pomeriggio gite nei dintorni.

Ore 17. Partenza da Tarcento.

Ore 18 e 3[4 Arrivo ad Udine.

Ritrovo sul piazzale Osoppo (Porta Gemona) alle ore 8 3[4 precise.

Le iscrizioni si ricevono presso il custode del Circolo fino a venerdì 6 corr. ed al custode stesso verrà pagata all'atto dell'iscrizione la quota individuale di L. 5.

La gita non avrà luogo se non vi saranno almeno 30 iscritti, ed in questo caso verranno restituite le quote già versate.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Corinna Sandri: Il sig. Direttore e personale del Monte di Pietà L. 16.

Mesto anniversario

Oggi si compiono tre anni da che la giovinezza promettente di Tonin Rizzani venne, dalla Natura spesso cieca feroce, crudamente spezzata.

Ai genitori cui il ritorno della data acuisce il dolore che il tempo non potrà cancellare, una parola di conforto.

Beneficenza

Rina e Leonardo Rizzani nel terzo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonin a di Lui ricordo, hanno versato a scopo di beneficenza L. 500 così distribuite:

L. 100.00 alla Congregazione di Carità di Udine da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di S. Quirino; 50.00 Congregazione di Carità di Feletto Umberto; 50.00 Congregazione di Carità di Pagnacco; 100.00 Colonia Alpina; 50 00 Scuola e Famiglia; 50.00 Istituto Tomadini; 50 00 Ricreatorio Carlo Facci; 50.00 Società Reduci dalle Patrie Battaglie.

— Nella ricorrenza del III anniversario della morte del povero Tonin Rizzani di Leonardo, il sig. Biagio Pecile, per onorare la sua cara memoria, offrì L. 100 per un letto alla Colonia Alpina nella stagione 1913.

Nella stessa ricorrenza i sig. Rina e Leonardo Rizzani per onorare la memoria del loro adoratissimo Tonin elargirono L. 100 per un letto alla Colonia Alpina.

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia beneficata, sentitamente ringrazia.

— I signori Rina e cav. Leonardo Rizzani nel terzo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonin, a di lui ricordo, elargirono alla locale Congregazione di Carità L. 100.

La Presidenza con tutta riconoscenza ringrazia.

— I signori Rina e cav. Leonardo Rizzani nel terzo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonin a di Lui ricordo versarono alla « Scuola e Famiglia » L. 50.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Tiro a segno

La presidenza della Società di Tiro a segno in vista delle numerose classi richiamate alle armi, ha stabilito (in via eccezionale) l'apertura del poligono sociale nei giorni di domenica 15, 22, 29 giugno e domenica 6 luglio dalle ore 16.30 alle 19 perchè i soci siano in grado di eseguire le lezioni regolamentari.

Il consiglio ha fissato per il 12, 13 e 14 luglio la inaugurazione del campo di tiro alla pistola, gara sociale e campionati sociali 1913; Angelino Fabris di compilare il programma.

Per la soluzione dell'importante problema delle comunicazioni

LE LINEE AUTOMOBILISTICHE

Ieri, come brevemente dicemmo, ha avuto luogo nella sala del nostro Consiglio Comunale, una riunione dei rappresentanti i comuni interessati alla attuazione di servizi automobilistici, nella zona nord-est della nostra regione.

A nessuno sfuggirà l'importanza del problema che venne ieri trattato, poichè esso verrà a fornire di un mezzo di comunicazione rapido e comodo quella vasta zona della nostra provincia che è priva di ferrovie mettendo così quelle laboriose popolazioni in grado di sviluppare sempre meglio il loro commercio.

Tra le linee automobilistiche desiderate per congiungere Udine con importanti centri della campagna, quella di cui ieri si trattò sono certamente le più importanti per i paesi che attraversano, e ciò non è da trascurare, tra le più udittive.

Alla riunione, che era presieduta dal sindaco di Udine comm. Pecile, erano presenti oltre l'ass. Pico, per il comune di Ipplis il cav. Domenico Rubini; pel comune di Premariacco il dott. Beniamino Goia, pel comune di Corno di Rosazzo il cav. dott. Costantino Perusini, per il comune di Torreano il dott. De Senibus, per il comune di Nimis il signor Zos, per comune di Cividale il perito Miani, pel comune di Attimis il sig. Carussi e per il comune di Faedis il sig. Pelizzo.

Fungeva da segretario il dr. Gardi.

Aperta la seduta il dr. Perusini avverte che il podestà di Cormons bar. Locatelli il quale aveva compiute lunghe pratiche col governo S. R. perchè la linea automobilistica potesse toccare Cormons, ha avuto formale ripulsa

Il comm. Pecile, si dice spiacente della comunicazione del dr. Perusini, quindi porge il suo saluto ai convenuti.

L'oratore rifà brevemente la storia delle trattative e degli studi fatti per la soluzione dell'importante problema

Egli ricorda che l'anno scorso sorsero contemporanee e parallele due iniziative analoghe: quella del Comune di Udine per una linea automobilistica Udine - Faedis - Tarcento, e quella del Comune di Cividale per una linea che congiungesse Cividale a Cormons e Cividale a Tarcento.

Tanto il Comune di Udine che quello di Cividale si rivolsero alla Società Puppin di Pordenone che allora aveva felicemente iniziato l'esercizio della Maniago Pordenone. La Società mandò un progetto unico per le due linee ed il Comitato di Cividale pregò il Sindaco di Udine di esperire gli studi per tutte e due le linee. Il comm. Pecile accettò ben volentieri e fece preparare un progetto dalla Società di Pordenone.

Questa complicò un progetto per le due linee seguenti:

1. Udine — Salt — Povoletto — Ronchis — Faedis — Nimis — Tarcento;

2. Cormons — Ipplis — Premariacco — Cividale — Faedis — Attimis — Tarcento.

Qualora il numero delle corse sia fissato in tre d'andata e tre di ritorno e vi siano adibite vetture omnibus da posti 21 dei quali 10 di prima e 11 di seconda classe la spesa prevvista da fratelli Puppin sarebbe di L. 155 500 delle quali L. 39,460 resterebbero a carico dei Comuni interessati.

Di fronte ad un problema di tanta importanza si volle sentire il parere di persona competente e venne dato incarico al maggiore di artiglieria cav Giovanni Hesse di compilare un altro progetto.

APPENDICE DEL «PAESE» 52

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Giova sempre prendere le proprie misure.

Si raccolse per un istante, e con voce più lenta:

— Tu solo al mondo, o Massimo, conosci i fatti miei, per te non ho segreti. Ho amici anche di data molto più antica che tu non sia, ma nessuno in cui abbia maggior fiducia... I miei vecchi amici, d'altra parte, sono tutti marinari come me, e come me esposti ad essere da un giorno all'altro mandati chi sa dove... Ora a me fa d'uopo un uomo sicuro, affezionato, esperto, prudente e coraggioso ad un tempo, e che sia certo di non lasciare Parigi. Vuoi tu essere quest'uomo, Massimo?

Di Brèvan, che era rimasto straiato sopra una poltrona, si alzò, e messasi una mano sul cuore:

— Fra noi, Daniele, disse, i giuramenti non servono a nulla, non è vero? Ti dirò dunque semplicemente: Puoi contare sopra di me!

— E ci conto, rispose Daniele, e te ne darò una splendida prova.

Sembrò cercasse una forma o più concisa o più stringente per quello che aveva da dire, e poi con impeto:

— Se parlo con tà disperazione in cuore, riprese a dire, gli è perchè lascio Enrichetta in balìa dei nostri nemici... Quali persecuzioni non dovrà ella subire?... Al solo pensarvi mi si gela il sangue... Se ha insistito di volermi allontanare ad ogni costo, bisogna dire che miss Brandon mediti qualche sinistro progetto...

Un soffocamento simile ad un singhiozzo gli troncò la parola, ma immediatamente, dominando la sua emozione:

— Ebbene! Massimo, proseguì, vengo a pregarti di vegliare sopra Enrichetta... L'affido a te, come l'affiderei ad un mio fratello se l'avessi.

Brèvan apriva la bocca a qualche obiezione, ma già Daniele proseguiva:

— In che e come tu potrai vegliare sopra la signorina della Ville Haudry, ora te lo dirò: Domani sera, io la vedrò per dirle quali nuova sciagura c'incoglie, e farle i miei addii. So che ne sarà atterrita. Ma allora per rassicurarla, le farò palese come io le lasci un amico, un altro me stesso, pronto come me ad accorrere al suo primo appello, e, al pari di me, a sfidar tutto in caso di pericolo per soccorrerla... Le dirò di fidare completamente in te, o Massimo, come in me stesso, di scriverti alla guisa che scriveva a me, d'informarti di quanto possono tentare contro di lei, di consultarti e di obbedirti senza esitare... Quanto a quello che dovrai far tu, Massimo, non posso indicartelo nemmeno sommariamente, non sapendo nulla dei progetti di miss Brandon... Mi affido alla tua esperienza per saper trarre il miglior partito degli avvenimenti. Tuttavia vi sono due alternative che ho prevedute... Può accadere che il palazzo della Ville-Haudry diventi inabitabile per Enrichetta, e che ella voglia lasciarlo... Può anche accadere che, data certe circostanze, tu reputi un'ulteriore dimora in quel palazzo pericolosa per lei, e che tu le consigli in mio nome a fuggire. Nell'un caso e nell'altro, tu condurrai Enrichetta in casa di una delle mie parenti, che abita a Rosiers, villaggio di Maine e Loira, della quale ti lascerò l'indirizzo, e che avvertirò con lettera prima d'imbarcarmi...

Qui si fermò cercando nella sua memoria se egli non avesse dimenticato qualcosa, e non trovando nulla:

— Ecco, mio caro Massimo, disse, quello che mi spetto da te.

A fronte alta, con occhio fiero e faccia grave, di Brèvan ascoltava, nell'atteggiamento dell'uomo che si sente degno della fiducia che ispira.

— Amico Daniele, proferì con accento solenne, puoi partire senza paura...

Ma Daniele non aveva per anche finito. Con una energica stretta di mano egli ringraziò il suo amico, poi con aria disinvolta, che mal dissimulava un reale imbarazzo, riprese a dire:

— Adesso rimane a intenderci i mezzi di esecuzione, e a provvedere a tutte le eventualità. Tu non sei ricco, mio caro Massimo. Voglio dir ricco, avuto riguardo al tuo genere di vita; tu stesso me lo hai detto le molte volte.

Con ciò toccava una piaga viva e sempre sanguinante.

— E' certo, disse Brèvan, che in confronto di molti miei amici, di Gordon Chalusse, per esempio, non sono che un pitocco.

Daniele non fece osservazione all'amarezza di quella risposta.

— Ora, proseguì, supponiamo che a un dato momento la sicurezza della signorina della Ville-Haudry necessiti una certa somma piuttosto grossa. Sì sicuro di averla sempre pronta nel tuo cassetto e di poterne disporre senza dissesto?

— Ah! tu mi chiedi troppo, ma ho degli amici.

— E tu vorresti rivolgerti a loro ed esporti per me all'umiliazione di quelle meschine scuse con cui si velano i rifiuti... e quando non sapresti tollerare.

— Ti assicuro.

— Lasciami dire, e vedrai che non ho dimenticato nulla. Sebbene le mie sostanze siano modeste, posso, realizzandole, mettermi in grado di far fronte a quantunque e evento. Posiedo ad Angiò alcuni possessi valutati da duecento cinquanta in trecentomila franchi li venderò.

L'altro spalancava tanto d'occhi.

— Tu vuoi, balbettò.

— Venderli, sì, mia hai capito? Ad eccezione però della casa paterna, del giardinetto che v'è dinanzi, dell'orto e del podere che vi sono uniti. Nella casa, mio padre e mia madre vissero e vi morirono, ve li ritrovo, per così dire, quando vi entro, e loro anima dopo tanti anni, vi palpita e vive ancora. L'orto ed il podere sono i primi pezzi di terra che mio padre comperò con le sue economie di garzone compagnolo, li coltivava nelle sue ore d'o-

(continua)

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10 14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.51.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 16.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 19.58.
Cormons M. 7.39 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.37 — A. 9.31 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.33 — 21.58.
TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 16.31 19.28.

il progetto del cav. Hesse, ammettendo un sussidio del Ministero, ed un altro della Provincia porterebbe a far gravare ai comuni una spesa di L. 13.588 per tre corse. Il maggiore Hesse però esprime l'avviso che sia soverchio il numero di 3 corse di andata e 3 di ritorno, e che sia preferibile anche per economia di spesa ridurlo a 2.

In questo caso lo sbilancio a carico dei Comuni sarebbe di 13940 00.

La Società di Pordenone ha fatto le sue deduzioni sul progetto Hesse ed il suo compito sarebbe uno sbilancio di 31 mila lire per le 3 corse senza il sussidio della Provincia.

Quindi il comm. Pecile apre la discussione.

Il dr. Rubini ed il cav. Perusini propongono che in considerazione il divieto austriaco che impedisce di toccare Cormons la linea sia fatta proseguire lungo il confine fino a San Giovanni di Manzano in modo che essa possa assorbire in buona parte il movimento commerciale d'oltre confine.

Il cav. Coren, il cav. Rubini ed altri sostengono l'opportunità che per ora il numero delle corse sia limitato a 2 di andata e 2 di ritorno. Quindi viene posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente: I convenuti

Demandano ad una commissione di 5 membri (che si designano nelle persone dei signori Pecile prof. gr. uff. Domenico, Molinari cav. Desiderio, Coren avv. cav. Lucio, Perusini dott. cav. Costantino e Goia cav. prof. Beniamino): a) di approntare per la istituzione delle tre linee auto-mobilistiche: 1. Udine-Povoletto-Faedis Nimis-Tarcento 2. Faedis-Cividale 3. Cividale Premariacco-Ipplis Corno di Rosazzo S. Giovanni di Manzano uno studio completo e comparativo per l'attuazione del servizio sia con due sia con tre corse *giornaliere*;

b) di preparare dopo esperite le pratiche per stabilire la misura del concorso governativo e per ottenere lo sperato concorso della Provincia due progetti concreti col riparto dei sussidi annui che saranno per risultare a carico dei comuni serviti dalle nuove linee, a seconda che il servizio si compia con due o con tre corse giornaliere.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso internoa che per uso podermico è prescritto dall maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di *pronto* effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Il piano regolatore dei tram

Oggi il cav. Malignani ha presentato il piano regolatore del servizio tranviario.

L'Autorità Comunale prenderà quindi in esame gli studi del cav. Malignani.

Ieri sera, a tarda ora, si spense serenamente

GIOVANNA MUZZATI

Esalando l'ultimo anelito, col pensiero rivolto ai suoi cari che la circondavano, Ella avrà certamente sofferto — atrocemente sofferto — per Coloro che rimangono a piangerla.

E non differentemente succede a chi muore, senza rimpianti per la propria coscienza: e ben crudemente, il fato, mietendo una vivida e penetrante intelligenza, ha, questa volta, colpito!

Chi con Giovanna Muzzati ebbe, sino dall'infanzia, a conversare — nei fugaci momenti in cui la mente riposa dalle quotidiane fatiche — traeva dalla bontà dell'animo suo — dalla sua coltura — un'esatta percezione della missione nostra: quando il dovere ci chiama a vivere un'esistenza il meno possibile peccaminosa: essa insegnava il dovere impostoci da una legge di natura, da una legge di compensazione, che ci chiama a ricordare che c'è chi soffre, che c'è chi sente bisogno di noi e da noi implora soccorso o sollievo! E Giovanna Muzzatti conosceva la *missione* Sua e nella ristretta cerchia della famiglia e dovunque Le fosse stato possibile di arrivare, questa missione esercitava con ispirito di sacrificio, dando esempio di rare virtù domestiche.

Chi scrive conobbe Giovanna Muzzati, apprezzò l'animo suo e per il desiderio di ricordare «*una nobile figura di Donna che non ebbe da Dio l'ufficio altissimo d'imprimere i primi e più indelebili lineamenti del carattere all'Uomo*» perchè volle e seppe preferire l'amore di un'orfana, figlia giovanissima di una sorella sua, per educarla negli affetti famigliari, a Giovanna Muzzati manda, commosso e reverente un pensiero e depone una foglia sulla sua bara: una foglia d'alloro!

Udine, 4 Giugno 1913.

p. m.

La relazione dell'on. Girardini

sul disegno di legge

per la costruzione del carcere giudiziario

Roma 3. L'on. Girardini ha presentato ieri la sua relazione sul disegno di *legge* per la *costruzione* di un carcere giudiziario a Udine. La relazione dice:

Le condizioni dell'edificio carcerario ad Udine sono tali che *ogni* più elementare precetto di igiene è in esso offeso. Manca ogni decenza, manca persino la sicurezza. Il Governo in seguito a ripetute ispezione, tutte conformi al medesimo avviso, trovò che era inservibile.

Alle altre *ragioni* che tali lo resero si è venuto ad aggiungere pure l'insufficiente capienza già chiaritasi e dimostrata. Il ministero pertanto deliberò la costruzione del nuovo edificio carcerario. Il comune di Udine per rendere più facile al ministero stesso il suo compito determinò di acquistare a proprie spese e donare allo Stato l'area all'uopo occorrente. In seguito alla definizione regolare della convenzione col comune e alla formazione nei relativi progetti tecnici il ministero propone l'importo di spesa di lire 500 mila.

La Giunta generale del bilancio considerando che l'esecuzione dell'opera non sorpassa la spesa prevista crede che il *disegno* di legge possa essere approvato.

Cronaca Provinciale

da Cividale

Arresto.

Sabato notte nella chiesa di S Pietro di Casacco (Prepotto) venne asportato dalle cassette delle elemosine il poco denaro che i fedeli vi avevano messo a beneficio di non so quale santo del calendario.

I carabinieri di Castel Monte procedettero alle informazioni del caso, in seguito alle quali trassero in arresto — come sospetto autore del furto — certo Cancig Felice Attilio figlio del sagrestano di quella Chiesa.

Esso è *ora in queste* carceri a disposizione del Pretore che procede agli atti di istruzione.

Note e Notizie

Dopo l'incontro Pasic-Guescioff

Ottima impressione a Belgrado

Belgrado, 3. — Pasic è ritornato a Belgrado stanotte alle ore due ed ebbe immediatamente un colloquio col Re che fu messo al corrente circa l'abboccamento con *Guescioff*. Tra le persone del seguito di Pasic si assicura che questi è assai soddisfatto del suo viaggio il cui risultato è assai utile all'alleanza balcanica per il mantenimento di relazioni cordiali con la Bulgaria.

I gabinetti di Belgrado e di Sofia stanno per *mettersi in relazione* con quelli di Atene e di Cattigne per accordarsi sul luogo della riunione ieri stabilita.

La notizia dell'accordo raggiunto fra i due Presidenti del consiglio Pasic e Guescioff circa una conferenza fra gli stati alleati ha *prodotto* ottima impressione nei circoli politici. Si vede in questo fatto un considerevole consolidamento della speranza di una pacifica soluzione del conflitto.

Il convegno dei quattro Presidenti

a Salonicco o a Belgrado

Belgrado, 3. — Si dice che il convegno dei Presidenti del consiglio dei quattro stati balcanici avverrà a Salonicco ovvero a Belgrado.

Sarà necessario l'intervento della Russia?

Sofia, 3. — Si crede che la riunione dei quattro Presidenti dei consigli balcanici avverrà entro la *prossima* settimana.

Nei circoli bene informati si dice che i Ministri si riuniranno a Salonicco, e nel caso in cui non si potesse venire ad un accordo, si prevede un'altra riunione a Pietroburgo, con concorso ufficiale o sotto la protezione del governo russo; se neppure in questo caso si giungesse ad un accordo, gli alleati avrebbero stabilito di domandare ufficialmente l'intervento della Russia a risolvere le loro divergenze.

Il Governo di Sofia

risponderà al Governo di Pasic

Vienna 3. — Secondo una notizia della «Politische *Corresponden*» da Sofia, il Governo prepara una pubblicazione in risposta alle dichiarazioni serbe circa la questione della revisione del trattato serbo-bulgaro e al discorso di Pasic.

Il Governo bulgaro intenderebbe con questa pubblicazione ad *illuminare* il pubblico circa il vero stato delle cose.

La neutralitá ottomana

in caso di guerra in Macedonia

Parigi 3. — Da Costantinopoli all'«Echo da Paris» mandano:

E' intervenuta una intesa fra bulgari e turchi che assicura la neutralità ottomana in caso di guerra in Macedonia. Questo accordo fu rapidamente concluso in segreto a Londra. La *Bulgaria può riportare immediatamente* in Macedonia le sue truppe da Ciatalgia. Anche la Turchia desidera smobilizzare senza ritardo. E' in *seguito* a questo accordo segreto che i delegati bulgari erano pronti la settimana scorsa a formare i preliminari di pace.

L'intesa per appianare il dissenso greco-turco per il momento è fallita.

L'AFFARE REDL

Sette anni di spionaggio e mezzo milione di guadagno

Vienna, 3. — La «Oesterreichische-Ungarische Correspondenz» ha da Praga che il corrispondente viennese dell'«Union» ha intervistato un alto funzionario militare, il quale dichiarò che da quanto si è potuto accertare finora, pare che il Redl esercitasse lo spionaggio per conto della Russia da almeno sette anni a questa parte. Il danno morale derivante dal tradimento del Redl è però molto maggiore che non il danno materiale. E' poco probabile che il Redl abbia potuto rivelare alla Russia anche importanti segreti militari della Germania. Il Redl non è stato mai mandato dallo Stato maggiore generale austriaco a Berlino, o in qualche altra città della Germania

Interrogato come si sia scoperto il tradimento del Redl, il funzionario rispose che i primi sospetti a carico del Redl sorsero fra gli ufficiali di stato maggiore nella seconda metà di aprile. Non è vero che all'autorità militare siano pervenute denuncie anonime. Naturalmente dopo raccolti i primi indizii si ricorse alla cooperazione delle altre autorità competenti per continuare l'inchiesta e raccogliere ulteriore materiale di prova contro il colonnello Redl Quando si ebbe raccolto materiale sufficente in modo da avere la certezza del tradimento commesso dal Redl, questi fu chiamato a Vienna e fu sottoposto ad un interrogatorio da parte di organi del ministero della guerra. Il Redl di fronte all'evidenza delle prove fece ampia confessione e le sue dichiarazioni furono assunte a verbale.

Alla domanda se sia vero che da parte militare fu consigliato al Redl di uccidersi, il funzionario rispose: «Questo e assolutamente falso. Gli organi militari incaricati di interrogare il Redl ed eventualmente di arrestarlo si sono attenuti semplicemente alle regole militari.

Può darsi che la commissione militare, *impressionata* dallo stato del Redl dopo la terribile confessione da lui fatta, nonchè dalla disperazione che deve aver invaso il colpevole, abbia per pietà concesso al Redl un breve spazio di tempo per regolare i suoi affari personali e che il Redl ne abbia approfittato per sottrarsi alla giustizia col suicidio. E' anche possibile che uno dei membri della Commissione, per pietà e cedendo alle insistenti preghiere del Redl abbia voluto compiere verso costui un ultimo atto di collegialità, procurandogli l'arma che fu poi trovata nella stanza del suicida. Le autorità militari come tali non hanno però nulla a che fare col suicidio del Redl. Questi la mattina successiva avrebbe dovuto essere tradotto alle carceri militari. Si erano prese tutte le misure per impedire un tentativo di fuga. Da ultimo l'intervistato dichiarò che il Redl non ebbe complici fra gli ufficiali. Si calcola che egli con lo spionaggio abbia guadagnato complessivamente mezzo milione di corone. E' falsa la voce che in seguito al caso Redl siano *in* vista dei cambiamenti nelle alte cariche dello stato maggior generale.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

La sorella Fede ved. Nardoni, i fratelli Giovanni e Girolamo, i nipoti ed i parenti, annunciano coll'animo straziato la morte di

GIOVANNA MUZZATI

avvenuta alle ore 23 del 3 Giugno 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Giovedì 5 Giugno alle ore 8.

Si prega di non inviare torci e di venir dispensati da visite di condoglianza.

Il telefono del Paese porta il N 211

Bagni e Villeggiature